

**LA PACE E LA GIUSTIZIA (a. 1654, L. de la Hyre)**



# CONTROLLO SOCIALE

DIVERSI STUDIOSI HANNO RIVOLTO LA LORO ATTENZIONE AL TEMA DEL CONTROLLO SOCIALE. IN UN NOTO VOLUME DEDICATO AL TEMA PER L'EARLY MODERN PERIOD (SOCIAL CONTROL IN EUROPE. 1500-1800), EDS. H. ROODENBURG – P. SPIERENBURG (COLUMBUS 2004), I CURATORI DELL'OPERA HANNO RITENUTO DI CONSIDERARE DUE PROSPETTIVE. LA PRIMA: 'INSTITUTIONAL PERSPECTIVE: STATE, CHURCH, AND THE PEOPLE. LA SECONDA: COMMUNITIES: PERSPECTIVES FROM BELOW. UNA DISTINZIONE, COME HANNO SOTTOLINEATO ALCUNI STUDIOSI CHE HANNO COLLABORATO ALLO STESSO VOLUME, CHE IN REALTA' E' DIFFICILMENTE PRATICABILE PER L'ETA' MEDIEVALE E EARLY MODERN. SONO MOLTI INFATTI GLI ASPETTI CHE RENDONO DIFFICILE TALE DISTINZIONE:

- A) LA SPECIFICA NATURA DELLO STATO MEDIEVALE E MODERNO;
- B) LA FRAMMENTAZIONE DEI POTERI
- C) LA PREVALENZA DEL DIRITTO CONSUETUDINARIO;
- D) IL PLURALISMO GIURIDICO;
- E) LA DIVERSIFICAZIONE STESSA DEL CONCETTO DI DIRITTO;
- F) LA DIFFICILE DISTINZIONE TRA DIMENSIONE CIVILE E PENALE DEI CONFLITTI;
- G) L'INTERCONNESSIONE TRA SISTEMI GIURIDICI (CHE COME LE INIMICIZIE E LA VENDETTA ERANO FORTEMENTE RADICATI NELLA SOCIETA') E RITUALITA' GIUDIZIARIE.

IN UN SUO NOTO LAVORO LO STORICO DEL DIRITTO PORTOGHESE A. MANUEL HESPANHA HA OSSERVATO COME NEL MEDIOEVO E NELL'ETA' MODERNA: "IL POTERE ERA PER SUA NATURA RIPARTITO; E IN UNA SOCIETA' BEN GOVERNATA QUESTA DIVISIONE NATURALE SI SAREBBE DOVUTA TRADURRE IN UN'AUTONOMIA POLITICO-GIURIDICA (*IURISDICTIO*) DEI CORPI SOCIALI". IN TALE SOCIETA' LA REALIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA FINIVA PER CONFONDERSI CON IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE SOCIALE E POLITICO.

IL CONCETTO DI DIRITTO NON SOLO ERA PROFONDAMENTE INFLUENZATO DAL PLURALISMO, MA SI DECLINAVA CON LA MORALE RELIGIOSA E CON VALORI COME LA BENEFICENZA, LA GRATITUDINE, LA CENTRALITA' DEL MONDO DOMESTICO-FAMIGLIARE; CON LA PACE, L'AMORE E L'AMICIZIA. TUTTI VALORI CHE OGGI HANNO MODIFICATO I LORO CONTENUTI E LA STESSA DEFINIZIONE SEMANTICA. IL CONCETTO DI SOCIAL CONTROL ERA DUNQUE DETERMINATO DA UNA COMPLESSITA' DI FATTORI CHE ERANO IMPRESCINDIBILI DAL CONCETTO DI GIUSTIZIA E DAL VALORE GIURIDICO DELLE INIMICIZIE E DELLA VENDETTA CHE SI DECLINAVANO IN BASE AL CONCETTO DI PACE, AMORE E EQUITA'.

## ALTRE FORME DI CONTROLLO SOCIALE

- In tema di Social Control, un problema rilevante è costituito dalle relazioni tra l'uso della giustizia e altre forme di controllo sociale (family, neighborhood, guilds, fraternities and so forth). Relazioni che erano mutevoli e influenzate da molteplici fattori.
- The uses of justice interact with the other analytic approaches to justice, the logic of the institutions and the interests of those who run the courts.
- Though the supply of justice logically comes first, the nature of its uses depends primarily on how people assess their other options of social control. Taking into account aspects of gender, age and social status, as well as the offences and offenders involved, they carefully judge their uses of justice in relation to the availability of other, preferable forms of social control (Dinges 2004).

# RELAZIONI DI AMICIZIA

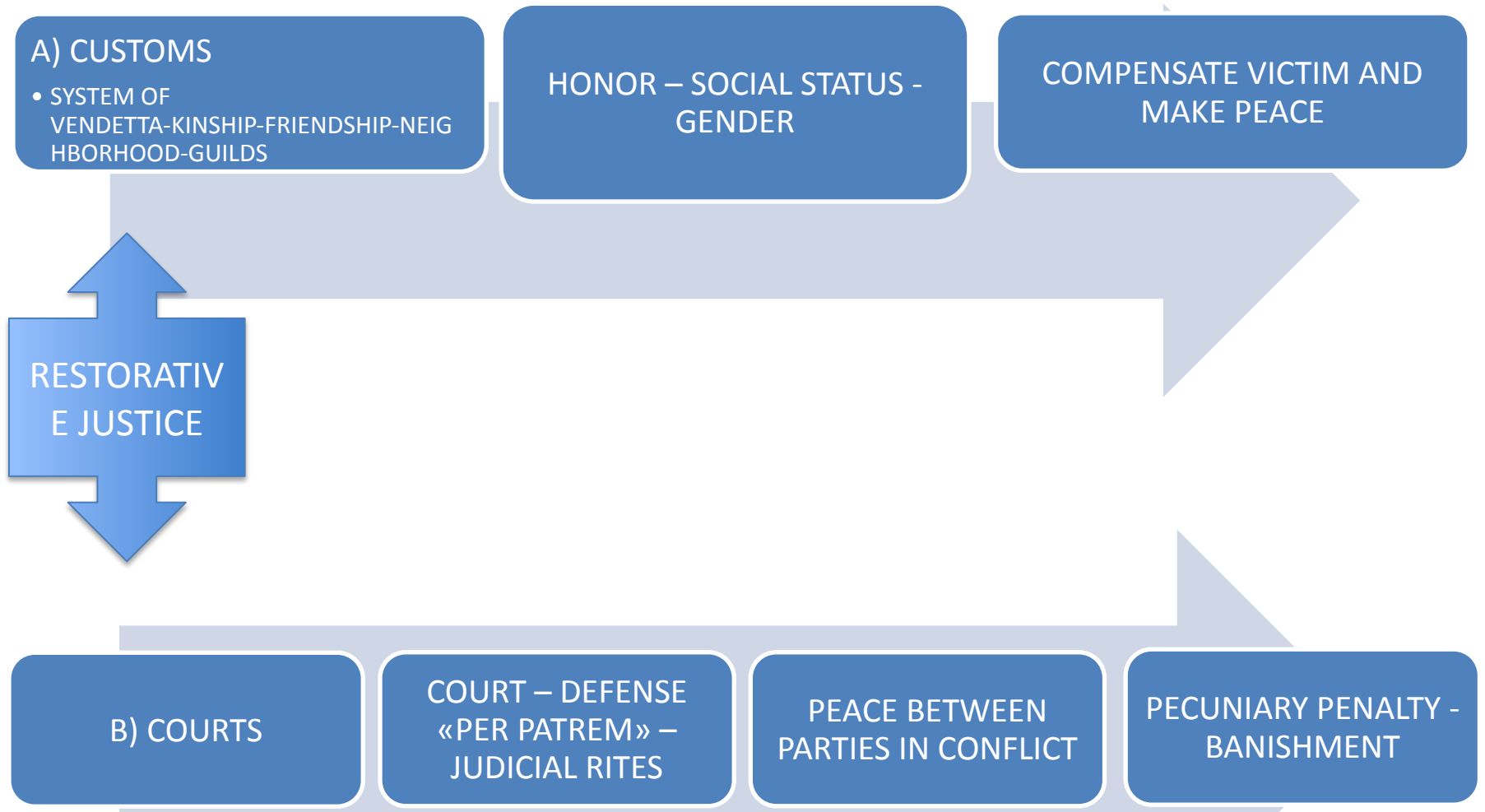
- Il mio intervento si focalizza su un punto importante di intersezione tra le dinamiche dei conflitti e la loro risoluzione informale rispetto ad un possibile uso della giustizia: LE **RELAZIONI DI AMICIZIA**
- Relazioni che necessariamente devono essere inserite in un contesto che può essere efficacemente compreso solo considerando una serie di variabili complesse: costituzionali e giuridiche, istituzionali e socio-antropologiche.
- Le relazioni di amicizia erano comunque espressione di una società disposta gerarchicamente in base **all'onore e allo status**. E in quanto tale possedevano di per sé una valenza giuridica. In alcuni casi si saldavano con il concetto stesso di parentela e di padrino (spiritual kinship); in altri casi erano sancite da ritualità politiche, come ad esempio il padrino politico o le fideiussioni (*piezzerie*)
- Le relazioni di amicizia erano inoltre un importante fattore che interagiva con il sistema giuridico delle **INIMICIZIE** e della vendetta, tramite il quale ogni società mirava a ripristinare gli equilibri infranti dal conflitto, insieme al raggiungimento della pace.

## VENICE

- VENEZIA ERA UNA RES PUBLICA. LA SUA FISIONOMIA DI CITTA'-STATO MEDIEVALE PERMASE COMUNQUE ANCHE DOPO LA FORMAZIONE DI UNO STATO TERRITORIALE
- IL CONCETTO DI IURISDICTIO REGOLAVA I SUOI RAPPORTI CON LE ALTRE CITTA' SUDDITE: RES PUBLICAE, COMUNITA', GIURISDIZIONI ECCLESIASTICHE O SIGNORILI, ECC.
- IN QUANTO RES PUBLICA RETTA DA UN'ARISTOCRAZIA VIGeva UN CONCETTO DI SEPARATEZZA POLITICA E GIURIDICA
- A DIVERSITA' DI ALTRE RES PUBLICAE NON AVEVA PERO' UN CETO DI GIURISTI CHE OPERAVA NELL'AMBITO DELLE ISTITUZIONI
- IL SUO DIRITTO ERA EMINENTEMENTE CONSUETUDINARIO

- SUL PIANO ISTITUZIONALE UNA FITTA RETE DI MAGISTRATURE SI CALAVA NEL TESSUTO CITTADINO. NEI CONFRONTI DELLO STATO DA TERRA E DA MAR OPERAVA IN BASE AL CONCETTO DI IURISDICTIONE
- OGNI ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE ERA FILTRATA DALLE MAGISTRATURE CHE OPERAVANO SUL PIANO PREVALENTEMENTE GIUDIZIARIO
- LA GIUSTIZIA AVEVA SIA ASPETTI RETRIBUTIVI CHE MIRAVANO A SALVAGUARDARE I VALORI E LA SICUREZZA DELLA COMUNITA'
- MA ANCHE ASPETTI RESTORATIVI CHE AVEVANO IL FINE DI MANTENERE GLI EQUILIBRI ESISTENTI

# RESTORATIVE JUSTICE



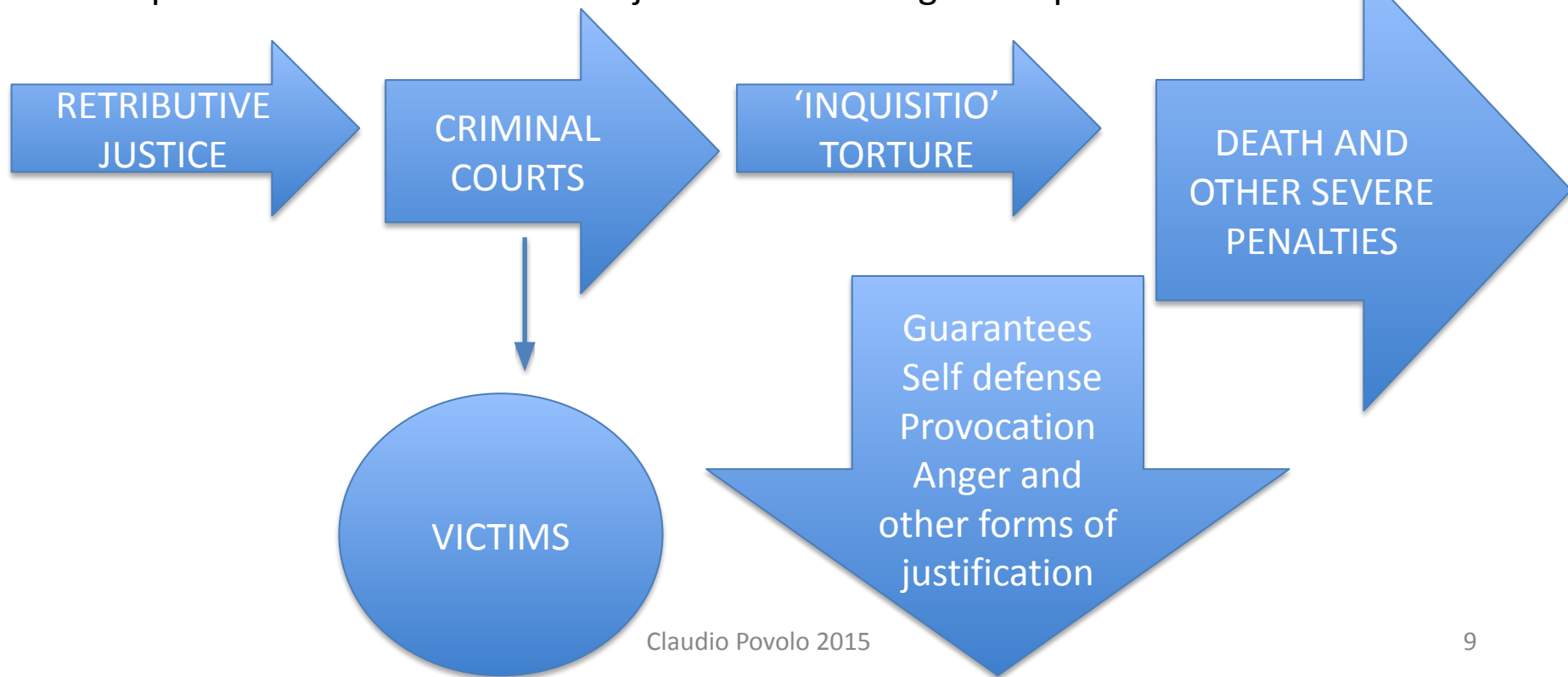


# RETRIBUTIVE JUSTICE

**RETRIBUTIVE JUSTICE** in which crime is an act against the community or the state, a violation of law. Punishment is necessary to deter crime and victims are incidental to the process.

**RETRIBUTIVE JUSTICE** was also diffused in the early and late medieval period. It punished the crimes which offended the community values or the internal peace.

Anyway **it was frequently connected to the dimension of restorative justice** by means of certain procedures which had the objective of reducing the impact of vendetta conflicts.



## CARATTERISTICHE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO VENEZIANO

L'ATTIVITA' DELLE MAGISTRATURE CHE OPERAVANO NELLA CITTA' DOMINANTE  
SUGGERISCONO ALCUNE RIFLESSIONI PRELIMNARI:

A) LA LORO ATTIVITA' RIFLETTEVA UN ESTREMO **PLURALISMO** DI COMPETENZE.

B) PUR CARATTERIZZANDOSI PER LE LORO COMPETENZE DI GIUSTIZIA  
RESTORATIVE O, ALL'INVERSO, RETRIBUTIVE ESSE AVEVANO PREVALENTEMENTE  
IL FINE DI **RISTABILIRE GLI EQUILIBRI INFRANTI DAL CONFLITTO.**

C) APPLICAVANO IL DIRITTO CONSUETUDINARIO CITTADINO SENZA ALCUNA  
MEDIAZIONE DI GIURISTI.

D) ERANO MONOPOLIZZATE DAL CETO PATRIZIO MA SI RIVOLGEVANO A TUTTI I  
CETI SOCIALI

E) IL LORO FINE ERA PREVALENTEMENTE QUELLO DI ACCOGLIERE CONFLITTI NON  
RISOLTI A LIVELLO SOCIALE.

F) IN TAL SENSO LA LORO ATTIVITA' ENFATIZZAVA LE RELAZIONI DI AMICIZIA E DI  
PROTEZIONE

# TRASFORMAZIONI

- NEL MIO INTERVENTO HO VOLUTO EVIDENZIARE LE TRASFORMAZIONI CHE AVVENGONO NEL CORSO DEL CINQUECENTO, IN PARTICOLARE PER L'ESTENSIONE DEI POTERI DEL CONSIGLIO DEI DIECI:
- A) L'ORGANIZZAZIONE DEI CONFLITTI E IL SISTEMA DELLA VENDETTA NELL'AMBITO DEL PATRIZIATO VENGONO REGOLAMENTATI.
- B) LE RETI DI AMICIZIA FILTRATE DALLE MAGISTRATURE 'MINORI' SONO REGOLAMENTATE DALL'ALTO SIA TRAMITE LA RIDUZIONE DELLE LORO COMPETENZE CHE IL CONTROLLO DELLE PROCEDURE
- C) L'UTILIZZO SISTEMATICO DEL RITO INQUISITORIO DEL CONSIGLIO DEI DIECI SI RIFLETTE SIA SULLA STRUTTURA DI PALAZZO DUCALE CHE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA CANCELLERIA
- D) QUESTE TRASFORMAZIONI ACCENTUANO LA STRUTTURA GERARCHICA DEL PATRIZIATO E IL LORO UTILIZZO NELL'AMBITO DELLE MAGISTRATURE CITTADINE
- E) TRAMITE LA CONCESSIONE DELLE GRAZIE IL CONSIGLIO DEI DIECI AVVIA UNA SERIE DI INTERFERENZE NELLE DINAMICHE TRA PATRIZIATO E POPOLO

# IL RITO INQUISITORIO DEL CONSIGLIO DEI DIECI

- LA PROCEDURA INQUISITORIA DEL CONSIGLIO DEI DIECI PRESE FORMA COMPIUTA NEL CORSO DEL CINQUENTO E SI ESTESE DAPPRIMA NELLA CITTA' DOMINANTE E POI NEI TERRITORI SUDDITI. ESPRESSIONE DEL POTERE OLIGARCHICO E DELLE SUE FINALITA' POLITICHE, QUESTO RITO EBBE UN IMPATTO SOCIALE E POLITICO DI GRANDE RILIEVO.

# RITO INQUISITORIO DEL CONSIGLIO DEI DIECI: PANORAMICA

PROCESSO  
INFORMATI  
VO

ARRESTO O  
PROCLAMA  
DEL REO

PRESENTAZ  
IONE  
DELL'IMPUT  
ATOAL  
COLLEGIO  
CRIMINALE

INTERROGAT  
ORIO  
DELL'  
IMPUTATO

INTIMAZIO  
NE  
DELLE  
DIFESE  
ALL'  
IMPUTATO

LETTURA  
DELL'  
AUTODIFESA  
E  
INTERROGAT  
ORIO  
DEI  
TESTIMONI

SENTENZA

# RITO INQUISITORIO DEL CONSIGLIO DEI DIECI: PRIME FASI

N. B. : Tra parentesi è indicato sempre il nome dell'organo che gestisce la specifica fase.

## PRIMA FASE:PROCESSO INFORMATIVO

- 1) Inquisizione generale (Inquisitori).
- 2) Inquisizione speciale contro il presunto colpevole (Collegio [a]).
- 3) Comunicazione degli esiti al Consiglio (Avogadore).
- 4) Proposta dell'arresto o del *proclama* a presentarsi (Avogadore o Capi).



## SECONDA FASE: ARRESTO O PROCLAMA DEL REO

- 1) Presentazione dell'imputato a Palazzo Ducale.
- 2) L'imputato viene posto in una prigione *allo scuro*.
- 3) L'imputato viene spostato dopo poco in una prigione *alla luce*.



## TERZA FASE: PRESENTAZIONE DELL'IMPUTATO AL COLLEGIO CRIMINALE

- 1) Convocazione del prigioniero ed estrazione del fascicolo dall'Archivio (Avogadore).
- 2) L'imputato è accompagnato alla presenza del consiglio (Avogadore).
- 3) Presentazione all'imputato del Collegio Criminale, per i casi di omicidio costituito dai Capi.
- 4) Ripetizione dell'operazione in caso di cambiamento della composizione del consiglio.
- 5) Possibilità per l'imputato di ricusare alcuni membri del Collegio [b].

[a] Costituito da un Avogadore, da un Capo dei X e da uno dei due Inquisitori

[b] Per esempio in caso di notoria precedente *inimicizia*.

# RITO INQUISITORIO DEL CONSIGLIO DEI DIECI: FASI SUCCESSIVE

N. B.: Tra parentesi è indicato sempre il nome dell'organo che gestisce la specifica fase.

## QUARTA FASE: INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

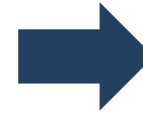
- 1) *Costituto opposizionale*, ossia interrogatorio dell'imputato (Avogadore).
- 2) Eventuale applicazione della tortura.
- 3) Ripetuti prelievi dell'imputato dalla cella per trasferirlo nella sala degli interrogatori presso l'Avogaria.



## QUINTA FASE: INTIMAZIONE DELLE DIFESE

### ALL'IMPUTATO

- 1) Intimazione delle difese all'imputato (Avogadore): inizia la cosiddetta *autodifesa*.
- 2) Durante tutta questa fase l'imputato è trasferito in una cella *allo scuro*.
- 3) Preparazione della scrittura di difesa, costituita da *capitoli* sul contenuto dai quali dovranno essere escussi i testimoni indicati dallo stesso imputato.
- 4) Consegna dei capitoli a un segretario del Consiglio che li trascriveva nel fascicolo.



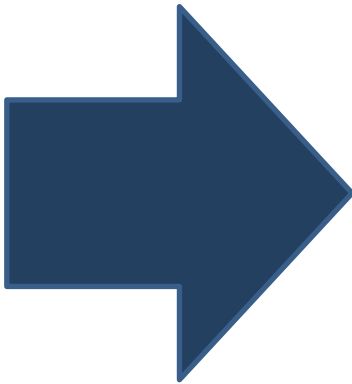
## SESTA FASE: LETTURA DELL'AUTODIFESA E INTERROGATORIO DEI TESTIMONI

- 1) Lettura dei capitoli al *Collegio Criminale* per la loro approvazione.
- 2) Interrogatorio dei testimoni (Avogadore).  
*Generalmente si tratta della fase più lunga del processo*

(L'autodifesa e la preparazione delle scritture erano formalmente gestite dall'imputato in prima persona, ma in realtà era spesso concesso l'aiuto di un avvocato che poteva disporre del *Costituto opposizionale*)

## **RITO INQUISITORIO DEL CONSIGLIO DEI DIECI: FASE FINALE**

N. B.: Tra parentesi è indicato il nome dell'organo che gestisce o esegue la specifica fase



### **SETTIMA FASE : SENTENZA**

- 1) Terminata l'escussione dei testimoni l'imputato viene riportato in una cella *alla luce*.
- 2) Lettura al consiglio dell'interrogatorio, delle difese ed eventualmente di una *Scrittura di allegazione* redatta come vera e propria autodifesa dall'avvocato difensore (*Avogadore o segretario*).
- 3) votazione del Consiglio ricorrendo a bossoli di tre colori.

*La pena inflitta deve ottenere la maggioranza richiesta dalla legge.*



QUESTO PROCESSO EBBE PROFONDE INFLUENZE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CONFLITTI, SULLE RETI DI AMICIZIA CHE CARATTERIZZAVANO LA VITA DELLE MAGISTRATURE E SULLA CONFORMAZIONE SOCIALE E POLITICA DEI DIVERSI SOGGETTI E CONTESTI CULTURALI CHE OPERAVANO NEL TESSUTO URBANO DELLA CITTA' E DELLO STATO DA TERRA E DELLO STATO DA MAR.